

Quanti giorni per eleggerlo?

# Domattina il primo voto per il nuovo Pontefice

La costituzione del Conclave prevede quattro scrutini al giorno e due fumate — Gli schieramenti nel sacro collegio — La tecnica elettorale

Questa sera, verso le ore 18, i membri del collegio dei cardinali si chiuderanno nel « recinto » loro assegnato in Vaticano, e vi resteranno fino a che non saranno riusciti a far convergere su un nome solo — quello del futuro Papa, arcivescovo di Roma, primate d'Italia, successore di Pietro, e così via — due terzi dei loro voti. Saranno completamente isolati dal mondo esterno. Non potranno ricevere né giornali o settimanali o riviste, né lettere. Non potranno ascoltare la radio, né vedere la televisione, né avere conversazioni telefoniche. Ogni mezzo di comunicazione è infatti bandito dal « recinto », allo scopo di impedire che i porporati siano sottoposti a « pressioni » o « ingerenze ». Si tratta, com'è evidente, di misure simboliche, che non hanno mai sottratto, né mai sottrarranno il collegio dei cardinali alle influenze del « secolo ». Influenze politiche, sociali, ideali ed umane, che hanno sempre avuto ed avranno anche questa volta, in senso positivo, si spera, il loro peso nel determinare la scelta del futuro Pontefice. Teoricamente la elezione del successore di Giovanni XXIII potrebbe richiedere solo pochi minuti. Per unanime orientamento (per unanime ispirazione « dello Spirito Santo », dicono i cattolici) i cardinali potrebbero pronunciare un solo nome, in una sola volta. In tal caso, il nuovo Papa risulterebbe eletto per acclamazione, fin da giovedì mattina. Nel caso contrario, cioè nel caso di una profonda e difficilmente sanabile lacerazione del collegio cardinalizio, gli scrutini e le fumate nere potrebbero susseguirsi per giorni e giorni, per mesi e per anni. Sette Papi furono eletti in un giorno, e fra questi Pio XII nel 1939. Per eleggere Gregorio X, nel XIII secolo, ci vollero invece due anni, nove mesi e due giorni. Molti altri Papi sono stati eletti dopo lunghe battaglie, durate quattro, sei, undici mesi. E questa volta? Questa volta si prevede un conclave breve di uno o più giorni, non dissimile, cioè, dai conclavi tenuti nell'ultimo secolo e mezzo. I templi moderni hanno questa tradizione, per motivi facilmente



I cardinali Urbani e Montini (in alto) e i cardinali Wyszyński e Lercaro, durante l'ultima Congregazione generale.

zione sono quindi due: o saprà l'elezione Montini (altro candidato dei « roncilliani » potrebbe essere però Lercaro), oppure i porporati, non riuscendo a mettersi d'accordo, ripercheranno su un cardinale « possibile » (per tre), si procederà subito ad una seconda votazione. Se anche questa risulterà negativa, le schede verranno bruciate con materiale adatto a produrre fumo nero. Nel pomeriggio, altre due votazioni, con un'unica fumata finale. Se anche queste non daranno luogo alla scelta del successore di Giovanni XXIII, le elezioni proseguiranno nei giorni successivi, al ritmo di quattro scrutini ogni 24 ore, con cerimoniale analogo, salvo qualche variazione, finché la prescritta maggioranza non sarà stata raggiunta. Solo allora si avrà la fumata bianca e il pubblico annuncio dalla loggia centrale di San Pietro: « Habemus Papam... ».

Se nessun candidato raccoglierà i due terzi dei voti (o i due terzi più uno, se il numero dei votanti non è divisibile esattamente per tre), si procederà subito ad una seconda votazione. Se anche questa risulterà negativa, le schede verranno bruciate con materiale adatto a produrre fumo nero. Nel pomeriggio, altre due votazioni, con un'unica fumata finale. Se anche queste non daranno luogo alla scelta del successore di Giovanni XXIII, le elezioni proseguiranno nei giorni successivi, al ritmo di quattro scrutini ogni 24 ore, con cerimoniale analogo, salvo qualche variazione, finché la prescritta maggioranza non sarà stata raggiunta. Solo allora si avrà la fumata bianca e il pubblico annuncio dalla loggia centrale di San Pietro: « Habemus Papam... ».

Stamane, i porporati assisteranno ad una messa propiziatoria in San Pietro. Nel pomeriggio, verso le 16.30, si riuniranno nel Palazzo Apostolico Vaticano, insieme con i conclaveisti. Alle 17, indossando le vesti da monaci di lana violacea, con fascia dello stesso colore e rochetto semplice, si recheranno nella cappella Paolina, dove sosterranno a lungo in preghiera. Fra le 17.30 circa e le 18, si formerà un corteo, con i cardinali in ordine di decananza (cioè di anzianità, non personale, ma di nomina), i « famigli », molti prelati, cantori, e così via. Il corteo, con molta solennità, farà il suo ingresso nel « recinto » del conclave, e dopo le prescritte cerimonie, i riti, i discorsi e i giuramenti di rispetto della segretezza del voto e del rifiuto di qualsiasi pressione esterna (nel frattempo sarà stato pronunciato il tradizionale « extra omnes », cioè « fuori tutti » gli estranei al conclave), i membri del sacro collegio si ritireranno nelle rispettive celle, mentre i tre cardinali capi d'ordine e il camerlengo Aloisi Masella procederanno alla chiusura « cum clave » degli ingressi.

Domani mattina, 20 giugno, i cardinali si sveglieranno per tempo e celebreranno, ciascuno per suo conto, la messa. Alle 9, al suono di una campana, si raduneranno nella Cappella Sistina, dove il cardinal decano Tisserant celebrerà un'altra messa non cantata. Quindi il sacrista mons. Van Lierde, intonerà l'Inno « Veni Creator » con l'orazione, mentre il prefetto delle cerimonie leggerà i rogiti di chiusura esterna ed interna del conclave.

Infine, i cardinali affronteranno il compito che li ha condotti nel « recinto »: la elezione del Papa. Teoricamente, come abbiamo accennato, il successore di Giovanni XXIII potrebbe essere scelto « per ispirazione », cioè « per acclamazione », ma la eventualità è del tutto improbabile. Improbabile è anche l'adozione del sistema « per compromesso » (nomina concordata di sette od otto cardinali incaricati di scegliere il nuovo Pontefice). E' certo, invece, che si adotterà il metodo della votazione, metodo ordinario usato in tutte le elezioni papali dell'epoca moderna.

Saranno distribuite le schede. L'ultimo dei cardinali diaconi estrarrà a sorte i nomi dei tre cardinali scrutatori, dei tre incaricati di ritirare i voti degli eventuali infermi (autorizzati a votare nelle rispettive celle) e dei tre ispettori o revisori. Si procederà poi alla votazione. Ciascun cardinale scriverà il nome del prescelto sulla scheda, deformando opportunamente la propria grafia « per evitare qualsiasi riconoscimento », come suggerisce la costituzione di Pio XII. Flegata la scheda, ciascun elettore avrà cura di allattare della Cappella Sistina, pronuncerà le parole: « Il Cristo Signore che deve giudicarmi è testimone che io eleggo colui che credo di dover eleggere secondo Dio », e subito deporrà la scheda nel grande cassetto che funzionerà da urna. Quando tutte le schede saranno state deposte, gli scrutatori le mescoleranno, per evitare facilitazioni, le conterranno e le apriranno per leggerle, effettuando co-

## La TV per il Conclave

I programmi della TV saranno soggetti da domani a improvvisi mutamenti per dar modo di seguire i lavori del Conclave. I collegamenti televisivi sono stati previsti in modo da seguire le fasi più importanti e negative delle successive congregazioni del Conclave, avverranno con riprese dall'esterno (riprenderanno cioè le fumate) in ore che esulteranno presumibilmente tra le 10.30 e le 12 e tra le 17.30 e le 18. In tali ore sono previste interruzioni senza preavviso dei normali programmi.

Quando la fumata bianca annuncerà l'elezione del nuovo Papa, il collegamento, presumibilmente, si protrarrà fino all'annuncio del nome del nuovo Pontefice e alla sua prima benedizione.

## Sorge a Milano il circolo «Giuseppe Pirelli»

MILANO, 18. Un nuovo circolo culturale democratico, intitolato a Giuseppe Pirelli, si è costituito a Milano. Il circolo è sorto in una zona popolare del capoluogo lombardo, nella via Giuseppe Pirelli, 8, e si propone di diffondere l'educazione di un incontro, all'interno del quartiere, fra i giovani di tutte le tendenze, onde favorire uno scambio di idee ed esperienze sui problemi politici ed i fenomeni culturali del tempo. L'attività del circolo verterà principalmente su una serie di letture, mostre fotografiche e di pittura, dibattiti e conferenze.

La cerimonia inaugurale del circolo si terrà domani mercoledì con un discorso di Mario Spiniello, che parlerà della attività antifascista di Giuseppe Pirelli.

## Commissione RAI-TV: l'on. Restivo eletto presidente

Si è riunita ieri a Montecitorio, sotto la presidenza del compagno on. Lejolo, vicepresidente decano, la Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni. La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

## Parlamento

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

## Commissione RAI-TV: l'on. Restivo eletto presidente

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

## Commissione RAI-TV: l'on. Restivo eletto presidente

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

## Commissione RAI-TV: l'on. Restivo eletto presidente

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

## Commissione RAI-TV: l'on. Restivo eletto presidente

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

## Commissione RAI-TV: l'on. Restivo eletto presidente

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

## Commissione RAI-TV: l'on. Restivo eletto presidente

La Commissione ha eletto il proprio presidente nella persona dell'on. Franco Restivo (DC), e successivamente, l'ufficio di presidenza che risulta così composto: vicepresidenti i senatori Valentini (PCI) e Montini (DC); segretari gli onorevoli Paoletti (PSI) e Vigliani (PSDI).

## Il PCI sulla crisi in Sicilia

# Unità democratica contro la manovra centrista della DC

La relazione di La Torre al Comitato regionale — Le ripercussioni a Palermo del no socialista a Moro

Dalla nostra redazione  
PALERMO, 18. Gli sviluppi della crisi romana, dopo il no del Comitato centrale del PSI all'accordo con Moro, hanno avuto una immediata eco in Sicilia, dove sono in corso le prime battute del dialogo tra le forze politiche per la costituzione della nuova maggioranza alla Regione. E' chiaro, infatti, che le vicende romane avranno ripercussioni anche a Palermo, dove fidando sulla realizzazione del piano moro-doroteo, D'Angelo si apprestava a trattare con la destra d.c. per riassicurarsi la presidenza di un governo che, come quello uscente, fosse l'espressione dell'alleanza, ancora più « corretta », con i socialisti. Ora, da più parti si sostiene che, in tal senso, esistesse già un accordo ad alto livello, che ora è naturalmente saltato in aria.

Il primo giudizio sul legame tra le vicende romane e quelle siciliane, e soprattutto sulle prospettive aperte dalla rottura tra DC e PSI, viene dai comunisti. Da stamane, infatti, è in corso la riunione del Comitato regionale del PCI che, alla luce del risultato elettorale del 9 giugno e della confermata spinta a sinistra che ne è il più significativo elemento, esamina le nuove prospettive politiche aperte dalla crisi nazionale.

A questo proposito, il segretario regionale del partito, compagno on. Pio La Torre, svolgendo la relazione introduttiva al dibattito, ha detto tra l'altro: « La decisione del Comitato centrale del PSI di riproporre in termini nuovi la necessità della ricerca di un dialogo con le forze socialiste e, insieme ad esse, con tutte le forze, anche cattoliche, democratiche e autonomiste, a tutti i livelli, per vigorose preselezioni unitarie nelle campagne e nelle fabbriche — dove si preannunciano nuove grandi lotte — tra i ceti medi, negli enti locali ».

« Una rinnovata spinta unitaria dalla base — ha aggiunto La Torre — è tanto più urgente e decisiva in quanto l'impostazione elettorale della DC, il suo programma, il fatto che nelle dichiarazioni post-elettorali i dirigenti regionali dc hanno eluso una precisa scelta della formula di centro-sinistra, e con essi gravissimi risvolti all'interno della DC sulla scelta delle alleanze rivelano il tentativo di far arretrare la situazione politica ».

Di fronte a questa aperta involuzione, il compito dei comunisti e di tutte le forze democratiche e di sinistra è quello di intervenire con una vasta iniziativa politica, parlamentare e con un movimento di lotte in tutta la regione, per far maturare attorno a scelte programmatiche avanzate quegli schieramenti unitari dai quali deve partire la formazione del nuovo governo regionale ».

Intanto si ha notizia che, in campo socialista sono in corso iniziative attraverso le quali organizzazioni e singoli esponenti del PSI prendono posizione contro gli accordi che erano stati raggiunti tra i partiti dc e quelli degli altri tre partiti della maggioranza.

Da Trapani, prima che fosse stata resa nota la rottura delle trattative, un gruppo di dirigenti socialisti (tra i quali il segretario responsabile della C.C.D.L. Mogliacci, il segretario della Federazione, Ingoglia, il segretario provinciale della FGS Saracella) avevano indirizzato al C.C. del PSI il seguente telegramma: « L'accordo Moro-Nenni suscita nostra viva indignazione. Serenamente preoccupati per inevitabili gravi ripercussioni politiche, auspichiamo vostra responsabile decisione respingere l'accordo compromesso ».

Confusione e tensione si registrano tra le file dc. In seguito al fallimento delle trattative per la soluzione della crisi nazionale, la riunione dell'esecutivo regionale democristiano, già fissata per oggi, è stata rinviata a giovedì. Della forzosa pausa sta approfittando la destra sceltiana e dorotea per portare avanti il tentativo di opporre a D'Angelo, come candidato alla presidenza di un governo DC-PSDI-PRI con l'appoggio del PLI, l'attuale assessore all'agricoltura Fasino, uomo molto gradito ad agrari e monopolisti. L'operazione viene condotta avanti con prudenza (l'accordo a D'Angelo parte anche dall'interno dello stesso gruppo moro-doroteo) ma con sufficiente chiarezza.

L'accantonamento del centro-sinistra — dato per scontato negli ambienti vicini a Fasino — porrebbe il leader della destra, secondo i suoi amici, nelle condizioni di essere l'uomo del monopolio o di un ritorno centrista. Ma una cosa sono le possibilità aritmetiche, un'altra le prospettive di governo alla luce della duplice, chiarissima indicazione dell'elettorato siciliano, e degli sviluppi della crisi nazionale.

La relazione di La Torre al Comitato regionale del PCI, che sarà discussa a Palermo, avrà ripercussioni anche a Palermo, dove fidando sulla realizzazione del piano moro-doroteo, D'Angelo si apprestava a trattare con la destra d.c. per riassicurarsi la presidenza di un governo che, come quello uscente, fosse l'espressione dell'alleanza, ancora più « corretta », con i socialisti. Ora, da più parti si sostiene che, in tal senso, esistesse già un accordo ad alto livello, che ora è naturalmente saltato in aria.

Il primo giudizio sul legame tra le vicende romane e quelle siciliane, e soprattutto sulle prospettive aperte dalla rottura tra DC e PSI, viene dai comunisti. Da stamane, infatti, è in corso la riunione del Comitato regionale del PCI che, alla luce del risultato elettorale del 9 giugno e della confermata spinta a sinistra che ne è il più significativo elemento, esamina le nuove prospettive politiche aperte dalla crisi nazionale.

A questo proposito, il segretario regionale del partito, compagno on. Pio La Torre, svolgendo la relazione introduttiva al dibattito, ha detto tra l'altro: « La decisione del Comitato centrale del PSI di riproporre in termini nuovi la necessità della ricerca di un dialogo con le forze socialiste e, insieme ad esse, con tutte le forze, anche cattoliche, democratiche e autonomiste, a tutti i livelli, per vigorose preselezioni unitarie nelle campagne e nelle fabbriche — dove si preannunciano nuove grandi lotte — tra i ceti medi, negli enti locali ».

Una rinnovata spinta unitaria dalla base — ha aggiunto La Torre — è tanto più urgente e decisiva in quanto l'impostazione elettorale della DC, il suo programma, il fatto che nelle dichiarazioni post-elettorali i dirigenti regionali dc hanno eluso una precisa scelta della formula di centro-sinistra, e con essi gravissimi risvolti all'interno della DC sulla scelta delle alleanze rivelano il tentativo di far arretrare la situazione politica ».

Di fronte a questa aperta involuzione, il compito dei comunisti e di tutte le forze democratiche e di sinistra è quello di intervenire con una vasta iniziativa politica, parlamentare e con un movimento di lotte in tutta la regione, per far maturare attorno a scelte programmatiche avanzate quegli schieramenti unitari dai quali deve partire la formazione del nuovo governo regionale ».

Intanto si ha notizia che, in campo socialista sono in corso iniziative attraverso le quali organizzazioni e singoli esponenti del PSI prendono posizione contro gli accordi che erano stati raggiunti tra i partiti dc e quelli degli altri tre partiti della maggioranza.

## Corte Costituzionale

### Per giudicare i poliziotti non occorre autorizzazione

Un'importante sentenza ha dichiarato incostituzionale l'art. 16 del Codice di procedura penale

Una importante sentenza della Corte Costituzionale, depositata ieri mattina al Palazzo della Consulta, ha stabilito che l'art. 16 del Codice di Procedura Penale, che prevede una autorizzazione del ministro della Giustizia per poter procedere contro gli ufficiali e gli agenti di P.S. per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di altri mezzi di coercizione fisica, non ha più efficacia.

La Corte ha infatti dichiarato questa norma illegittima in base agli artt. 28 (« I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici ») e 3 (« Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ») della Costituzione repubblicana.

La questione di legittimità dell'art. 16 del Codice di Procedura Penale era stata promossa dal pretore di Moncalieri (Torino) con una ordinanza del 12 luglio '62, emessa nel corso di un procedimento penale a carico di un agente della polizia giudiziaria, imputato di lesioni volontarie commesse adoperando un'arma: « La norma impugnata — sosteneva — con-

## L'ADESSPI per il rinnovamento della scuola

Concrete proposte per il rinnovamento della scuola: sono state avanzate dal C.C. dell'ADESSPI (Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica italiana) nel corso della sua ultima riunione: 1) definizione del rapporto tra i doveri dello Stato e i diritti del cittadino nel campo dell'istruzione; 2) l'ADESSPI propone il testo della legge Frioli sulla « parità », già presentato durante la terza Legislatura; 3) istituzione per legge, e rapida e vasta attuazione, della scuola materna statale; 4) immediato adempimento di tutte le condizioni necessarie alla migliore attuazione della nuova « scuola dell'obbligo » (11-14 anni): edilizia, attrezzature, « borse », trasporti, doposcuola, cattedre, reclutamento con nuovi criteri di personale specializzato e qualificato; 5) incremento da 8 a 20 miliardi degli stanziamenti per la ricerca scientifica, nella prospettiva di giungere entro 7 anni a una spesa pari ad almeno il 2% del reddito nazionale. L'ADESSPI propone inoltre la soppressione dei Centri Didattici e la loro sostituzione con organismi che rappresentino democraticamente la scuola e l'istituzione di una Commissione nazionale per l'edilizia scolastica.

## Manifestazioni per la libertà di Sobell

Dieci anni fa, il 19 giugno '53, nel periodo del più violento maccartismo, Ethel e Julius Rosenberg morivano sulla sedia elettrica malgrado le proteste pervenute dal governo americano da ogni parte del mondo.

## 50 anni di Luigi Pirastu

Il compagno senatore Luigi Pirastu, membro della Commissione centrale di controllo, compie oggi cinquant'anni. A Pirastu, il compagno Palmiro Togliatti ha inviato il seguente telegramma di auguri: « Ci felicitiamo fraternamente con te oggi che compi 50 anni. Tu sei uno degli intellettuali che accorse sotto la bandiera comunista negli anni della guerra di liberazione nazionale e dopo di allora, in tutti i posti a cui ti ha chiamato la fiducia del Partito e del popolo sardeo, ti sei battuto con fermezza, intelligenza, iniziativa per fare dell'autonomia regionale un'arma di rinnovamento della Sardegna, per la causa della pace e del comunismo. Ti auguriamo di tutto cuore di continuare a sviluppare le tue capacità di lavoro e di lotta per avvicinare il giorno in cui l'Italia sarà un paese socialista ».

## La Zega ROMAGNA 4696

Centralino - 15 linee urbane con ricerca automatica. Unica convenzionata con gli enti militari. Proprie linee telefoniche a L. 30 il km. Mercedes - Ford Comet - Chevrolet Impala.

## La Zega ROMAGNA 4696

Centralino - 15 linee urbane con ricerca automatica. Unica convenzionata con gli enti militari. Proprie linee telefoniche a L. 30 il km. Mercedes - Ford Comet - Chevrolet Impala.